

GL *LRYHGu QRYHPEUH

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Edilizia e Appalti Pubblici				
8	Il Sole 24 Ore	23/11/2023	<i>Per gli asili nido bandi da 1,4 miliardi. In testa il Sud con Puglia e Campania (M.Perrone)</i>	3
39	Il Sole 24 Ore	23/11/2023	<i>In Basilicata parte lo sblocco dei crediti da bonus edilizi (G.Latour)</i>	5
10	Avvenire	23/11/2023	<i>Scuola, da settembre già 28 crolli. "Serve una cultura della sicurezza" (P.Ferrario)</i>	6
Rubrica Information and communication technology (ICT)				
1+19	Il Sole 24 Ore	23/11/2023	<i>Tecnologia e ruolo umano, la sfida nel mondo dei media (L.De Biase)</i>	8
Rubrica Imprese				
21	Il Sole 24 Ore	23/11/2023	<i>Industria 5.0 cruciale. Avanti con sostenibilità e intelligenza artificiale (S.Pieraccini)</i>	10
Rubrica Previdenza professionisti				
23	Il Sole 24 Ore	23/11/2023	<i>Int. a A.Bagnai: Professioni - Bagnai: tra le Casse una situazione che consente di affrontare problemi (M.Prioschi)</i>	11
Rubrica Innovazione e Ricerca				
19	Il Sole 24 Ore	23/11/2023	<i>Su sicurezza e innovazione riconoscere e valorizzare il contributo delle donne (P.Severino)</i>	13
Rubrica Energia				
1	Il Sole 24 Ore	23/11/2023	<i>Rinnovabili, si' Ue a 5,7 miliardi di aiuti all'Italia per autoconsumo e comunità' (C.Dominelli)</i>	14
1	Italia Oggi	23/11/2023	<i>Energia green, pronti 5,7 mld (L.Chiarello)</i>	16
1	Avvenire	23/11/2023	<i>Energia in comunità' via libera ai fondi Ue (I.Solaini)</i>	18
Rubrica Mobilità e Trasporti				
14	Avvenire	23/11/2023	<i>La portualità italiana prepara il riassetto. "Bisogna creare un'unica Spa pubblica" (P.Viana)</i>	20
Rubrica Altre professioni				
40	Il Sole 24 Ore	23/11/2023	<i>Commercialisti, radiata dall'albo condannata per esercizio abusivo (F.Micardi)</i>	21

Per gli asili nido bandi da 1,4 miliardi In testa il Sud con Puglia e Campania

Edilizia scolastica

Il monitoraggio Anac: il 64% degli appalti in affidamento diretto

**Flavia Landolfi
Manuela Perrone**

È ancora nebbia fitta sull'avviso pubblico finanziato con i 900 milioni di euro aggiuntivi annunciati dal ministro Raffaele Fitto per sostituire i circa 90 mila posti bocciati dai tecnici della Commissione Ue nella prima rendicontazione perché non classificabili come "nuovi". Ma, a due anni e mezzo dall'avvio del Pnrr, una mappatura degli interventi disseminati sul territorio che a vario titolo interessano gli asili arriva dal database Anac.

Interrogata sul periodo che va dal 1° luglio 2022 al 30 ottobre 2023, la banca dati dell'Autorità anticorruzione, guidata da Giuseppe Busia, registra 3.954 bandi di importo maggiore o uguale a 5 mila euro, per un totale di 1,483 miliardi, che diventano 1,432 al netto delle gare andate deserte o irregolari. Quelli aggiudicati sono 1.490, per un valore di 605,5 milioni, il 40,83% dell'importo complessivo. Perfezionati - e quindi bandi reali - ma non ancora aggiudicati, altri 2.388 per 826,7 milioni (il 55,74% della torta). Deserte sono andate 68 gare, per 47 milioni mentre sono solo 8 quelle

non arrivate in porto per irregolarità. Dall'andamento degli appalti monitorati da Anac è macroscopico il salto di qualità avvenuto nel corso dei 16 mesi esaminati: considerando il parametro del valore degli appalti si tratta di un balzo che va oltre l'800 per cento.

La ripartizione

Esclusi gli affidamenti al palo, la fetta maggiore di risorse va naturalmente alle gare per lavori, che cubano 1,3 miliardi, più del 91% del totale, nonostante numericamente siano appena il 35,64%. Gli appalti di servizi sono il 56,78% del totale, ma valgono in termini economici solo il 7,91% delle risorse. Infine le forniture, che rappresentano il 7,58% dei contratti e l'1% dell'importo. In questa multiforme galassia di contratti si va da interventi micro da 5 mila euro per servizi di pulizia degli edifici a 113 milioni per i lavori generali di costruzione, fino a 783,6 milioni per la costruzione di scuole per l'infanzia.

La mappa geografica

La Puglia guida la classifica degli importi con 154,8 milioni (il 10,8% degli 1,432 miliardi sul piatto) e totalizza 328 bandi. Ancora di più, 392, quelli perfezionati o aggiudicati in Campania che però pesano meno in termini economici: 145 milioni (pari a 10,13% del totale). A breve distanza e a pari merito Lombardia e Lazio con rispettivamente 138,2 milioni di euro (il 9,65%). In cima alla lista delle province per valore degli interventi sventa Frosinone con il 3,65% degli importi: 52,3 milioni per 96 bandi. Subito dopo c'è Cosenza con il 3,24%: 46,4 milioni per 163 affidamenti.

In fondo all'elenco la Valle d'Aosta

con 8 bandi per il valore di 2 milioni di euro circa, seguita dal Friuli Venezia Giulia con 43 procedure per 13,2 milioni (lo 0,92% del valore totale). Sul fronte delle province, La Spezia registra lo 0,01% del valore di gara con 140,323 euro per tre contratti. Quasi all'asciutto anche Trieste con 6 bandi da 506.049 euro (0,04%).

Le procedure

È in affidamento diretto il 64% del numero dei contratti: ben 2.480, che però assorbono soltanto l'8,75% del valore (125,2 milioni). Un altro milione di euro è invece regolato dalle procedure di affidamento in-house che pesano per valore solo lo 0,08% del totale. Il grosso degli importi, pari al 42% della torta per 602,2 milioni su 709 interventi, prevede invece la procedura negoziata per affidamenti sotto soglia. La procedura aperta regola 368 bandi per 462,7 milioni di euro (il 32,31% del totale).

Le incognite

I numeri segnalano un'accelerazione sul fronte di asili e scuole per l'infanzia. Da Pisa a Marina di Ragusa, da Genova a Grottaglie, i Comuni provano a irrobustire le strutture per i bambini. Ma i sindacati chiedono certezze su fondi e criteri. La partita vale nel Pnrr originario 4,6 miliardi per circa 265 mila nuovi posti. L'esito del negoziato con la Commissione Ue sulla revisione complessiva del Piano, di cui fanno parte gli ulteriori 900 milioni promessi, è cruciale per capire se quel target potrà essere mantenuto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA TRATTATIVA CON LA UE

A breve l'esito del negoziato con Bruxelles condotto dal ministro Fitto (in foto) sulla revisione del Pnrr. Per gli asili la promessa di 900 milioni in più.

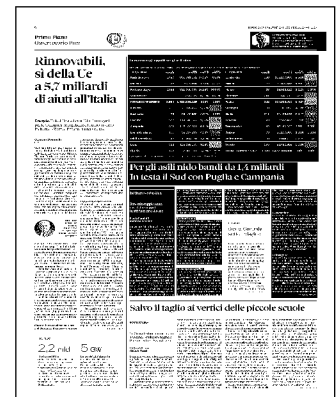
La mappa degli appalti per gli asili nido

I bandi e avvisi Pnrr-Pnc sugli asili di importo maggiore o uguale a 5mila euro rilevati dalla banca dati Anac

ESITO/REGIONI	N. TOTALE	IMP. TOTALE	% N. TOTALE	% IMP. TOTALE
Aggiudicata/o	1.490	605.591.152	37,68%	40,83%
Deserta	68	47.048.495	1,72%	3,17%
Perfezionata/o	2.388	826.709.753	60,39%	55,74%
Senza esito*	8	3.876.825	0,20%	0,26%
TOTALE COMPLESSIVO	3.954	1.483.226.225	100%	100%
Abruzzo	226	79.026.452	5,83%	5,52%
Basilicata	78	25.429.585	2,01%	1,78%
Calabria	377	114.640.967	9,72%	8,00%
Campania	392	145.139.631	10,11%	10,13%
Emilia Romagna	176	52.137.885	4,54%	3,64%
Friuli-Venezia G.	43	13.204.828	1,11%	0,92%
Lazio	333	138.198.553	8,59%	9,65%
Liguria	127	37.307.111	3,27%	2,60%

ESITO/REGIONI	N. TOTALE	IMP. TOTALE	% N. TOTALE	% IMP. TOTALE
Lombardia	380	138.257.966	9,80%	9,65%
Marche	182	61.907.565	4,69%	4,32%
Molise	63	23.952.125	1,62%	1,67%
Piemonte	241	99.646.713	6,21%	6,96%
Puglia	328	154.856.035	8,46%	10,81%
Sardegna	160	58.300.858	4,13%	4,07%
Sicilia	211	71.498.136	5,44%	4,99%
Toscana	143	53.569.467	3,69%	3,74%
Trentino A. A.	142	48.469.220	3,66%	3,38%
Umbria	73	26.230.080	1,88%	1,83%
Valle d'Aosta	8	2.044.771	0,21%	0,14%
Veneto	195	88.482.958	5,03%	6,18%
TOTALE COMPLESSIVO	3.878	1.432.300.904	100%	100%

(*) A seguito di offerte irregolari, inammissibili, non congrue o non appropriate. Fonte: Anac



In Basilicata parte lo sblocco dei crediti da bonus edilizi

L'aiuto

Delibera attuativa della legge varata a luglio: garanzie per chi acquista

Giuseppe Latour

Una manleva che tenga l'acquirente al riparo da qualsiasi rischio legato all'impiego dei crediti fiscali. È uno dei meccanismi di protezione pensato dalla giunta della Regione Basilicata per dare attuazione, attraverso una delibera approvata ieri, alla legge che punta a sbloccare i crediti fiscali rimasti incagliati.

La legge 20/2023 (proponente, il capogruppo di Fdi, Tommaso Coviello) era stata, a luglio scorso, la prima in assoluto a lanciare il modello di acquisto di crediti da parte delle Regioni, attraverso le proprie società partecipate non comprese nel perimetro della Pa.

Quella legge, però, prevedeva un apparato di norme attuative, che ha portato alla delibera della giunta. Ieri il governatore Vito Bardì ha ricordato: «Siamo stati pionieri in Italia, non ci credeva nessuno». Il passaggio chiave del testo è quello che definisce criteri e condizioni per negoziare i crediti.

Qui, anzitutto, viene delimitato il perimetro dei potenziali acquirenti dei crediti. Sono gli enti pubblici economici e le società partecipate della Regione, non inclusi nell'elenco della Pa, che possiedono una capacità di compensazione annua mediante modello F24 non inferiore a 10 milioni. Dovranno dichiarare la propria adesione all'assunzione di un ruolo attivo nella circolazione dei crediti fiscali derivanti da ristrutturazioni. Questi requisiti portano a tre soggetti: Acquedotto lucano, Consorzio di bonifica e Società energetica lucana.

Dall'altro lato, potranno cedere i crediti fiscali le imprese con sede in Basilicata che abbiano maturato i crediti «esclusivamente con riferimento ad interventi relativi ad immobili ubicati sul medesimo territorio». Nell'operazione di cessione, però, dovranno tutelare chi acquista. Dovranno, quindi, preventivamente attestare che la propria proposta sia pienamente compatibile - dice la delibera - «con lo specifico quadro normativo e contabile a tutela del cessionario acquirente mediante sottoscri-

zione di uno schema di contratto di cessione». Andranno, poi, fornite «le manleve e le garanzie» per tenere l'acquirente indenne da qualsiasi rischio connesso all'impiego dei crediti: esistenza, validità, regolarità, consistenza, misure limitative della circolazione dei crediti. A questo proposito, i cessionari acquisiranno tutti i documenti che consentiranno di escludere la responsabilità solidale.

Nella pratica, si partirà da una serie di avvisi, pubblicati dai potenziali acquirenti, che chiederanno manifestazioni di interesse alle imprese. In questo modo, sarà possibile misurare il perimetro dei crediti da smaltire. Successivamente, si procederà con un procedura a sportello, «in base all'ordine cronologico di presentazione delle domande e fino a esaurimento della capacità fiscale disponibile».

La delibera - conclude proprio Coviello - «prevede criteri e modalità per accertare la consistenza del credito e la capacità di compensazione annua mediante modello F24 delle società partecipate. Sarà istituita una Commissione tecnica per valutare la bontà dei crediti fiscali ed è altresì prevista la creazione di una piattaforma per raccogliere le richieste di vendita degli operatori privati e le disponibilità di acquisto delle società partecipate nei limiti della capienza fiscale e contributiva».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Assegnazione ai soci, voluta finale per evitare le penalizzazioni delle società di comodo

CUSTOM Pay
Il sistema di pagamento digitale che si adatta ad ogni punto vendita

Scuola, da settembre già 28 crolli

«Serve una cultura della sicurezza»

PAOLO FERRARIO

L'ultima tragedia sarebbe potuta accadere, martedì, in una scuola dell'infanzia di Chiavari, in provincia di Genova: nel pavimento del corridoio si è aperta una voragine e fortuna ha voluto che, in quel momento, i 75 bambini fossero nelle aule didattiche. Questa volta tutto si è concluso con un grande spavento ma senza feriti. Ma la prossima? Nella Giornata nazionale della sicurezza delle scuole, promossa ieri da Cittadinanzattiva, è questo l'interrogativo che si fa largo tra studenti, insegnanti e famiglie, allarmate dai dati, più che preoccupanti, raccolti dall'associazione. Da settembre sono già 28 gli episodi di insicurezza che si sono verificati nelle scuole in varie zone d'Italia. Sommando ai 61 che Cittadinanzattiva aveva già censito fra settembre 2022 e agosto 2023, arriviamo ad un totale di 89. E, considerando che i mesi in cui gli alunni frequentano la scuola sono circa nove, abbiamo una media di dieci crolli ogni trenta giorni. Ma non basta. Sempre secondo il rapporto annuale di Cittadinanzattiva, quattro scuole su dieci si trovano in zona a media ed elevata sismicità (rispettivamente si tratta di 14.467 e 2.876 edifici scolastici) ed una su 5 (ossia 8.600 sul totale dei 40.133) è collocata in zona a rischio idrogeologico e idraulico. Complessivamente, sono 4,3 milioni i bambini che vivono in territori classificati ad "alto" o "medio" tasso di sismici-

tà. Invece, per quanto riguarda il rischio idrogeologico, il dato nazionale attesta che il 21,4% degli edifici scolastici, ossia 8.600 scuole frequentate da oltre un milione e mezzo di studenti, sono situate in aree a pericolosità idraulica.

«Le nostre scuole hanno gravi problemi di manutenzione, oltre al fatto di essere ospitate in vecchi edifici spesso risalenti, a prima del 1976 - ricorda Adriana Bizzarri, responsabile scuola di Cittadinanzattiva -. Per questo è essenziale garantire indagini ed interventi tempestivi su soffitti, solai e controsoffitti oltre che una manutenzione ordinaria degli edifici. Gli interventi del Pnrr sono importanti ma insufficienti - ricorda Bizzarri -. È necessario garantire una programmazione triennale degli interventi di ristrutturazione e messa in sicurezza. Parallelamente molto di più dovrebbe esser fatto sul fronte della cultura della prevenzione e della formazione ed informazione, della popolazione studentesca, dei docenti delle famiglie, sui rischi naturali e non del nostro territorio». Secondo l'associazione, vanno riviste anche le modalità delle prove di emergenza, includendo, oltre alle evacuazioni per rischio sismico e incendio, anche quelle per rischio alluvione. «Ben poche sono le scuole che effettuano prove di emergenza per rischio alluvione, molto più diffuso dell'incendio», sottolinea Bizzarri. Chiedendo «una norma specifica che le renda obbligatorie». «Con amarezza constatiamo come il Ministero dell'Istruzione e del Merito abbia totalmente ignorato la Giornata della sicurezza nelle scuole - conclude Bizzarri - e continui a non convocare l'Osservatorio nazionale sulla edilizia scolastica che non si riunisce da

due anni affinché eserciti le sue funzioni istituzionali di indirizzo e coordinamento nell'edilizia scolastica, sia in relazione ai fondi del Pnrr che per la programmazione triennale ordinaria degli interventi, oltre che nella diffusione della cultura della sicurezza».

In occasione della Giornata, il ministro Giuseppe Valditara, ha affidato un messaggio ai social, in cui ricorda che «grazie ai fondi Pnrr e all'aggiunta di importanti risorse ministeriali si sta ristrutturando quasi il 20% del patrimonio edilizio delle scuole italiane. Stiamo lavorando anche per favorire un'applicazione del *project financing* in ambito scolastico», aggiunge Valditara. Con i 3,9 miliardi del Pnrr, sono previsti 2.258 interventi di ristrutturazione degli edifici scolastici.

Sulla necessità di promuovere una «vera cultura della sicurezza», insiste la segretaria generale della Cisl Scuola, Ivana Barbacci, sottolineando che il 55% delle scuole italiane è stato costruito prima del 1975. «Insieme agli interventi strutturali, sarebbe molto importante promuovere, valorizzare e condividere tutte le attività e le iniziative delle scuole sui temi della sicurezza e della prevenzione, davvero tante, realizzate anche attraverso il coinvolgimento di enti e associazioni che svolgono attività sociali», rilancia Barbacci. «Il tema della sicurezza - aggiunge - richiede un approccio di ampio respiro, non si esaurisce certo nel "mettersi in regola", magari con la produzione di una corposa documentazione redatta da un consulente: una vera cultura della sicurezza si afferma promuovendo un modo di essere

e di operare, con continuità e costanza, di tutta la comunità educante, con un pieno coinvolgimento degli alunni sin dai primi anni della loro scolarizzazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ALLARME

Nella Giornata nazionale per la sicurezza degli edifici scolastici, Cittadinanzattiva lancia un monito al Ministero: convochi l'Osservatorio, che non si riunisce da due anni. Barbacci (Cisl): non basta "mettersi in regola"

